



**Diocesi di Como**  
**Parrocchia Santi Gervasio e Protasio in Bormio**  
**Parrocchie della Valfurva**



**Carissimi genitori,**

il vostro bambino sta per ricevere il **Battesimo** e in quel giorno vi impegnerete, di fronte a tutta la comunità, ad educarlo nella fede. In questo compito, esaltante e delicato, avrete al vostro fianco i padrini perché collaborino con voi. Con queste righe desidero aiutarvi a compiere una scelta attenta, avendo ben chiaro quale sarà il loro compito.

La responsabilità che avete come genitori vi porta e vi porterà continuamente ad interrogarvi sulle vostre capacità, sul metodo da usare, ma anche su come voi stessi vivete e testimoniate la fede. L'educazione cristiana dei figli non è una realtà facile. Nessuno, da solo, è in grado di provvedervi pienamente. Un bellissimo proverbio africano dice che "per educare un bambino occorre un villaggio intero"!

È proprio a motivo di ciò che, per antichissima tradizione, la Chiesa, in alcuni sacramenti, vuole la presenza dei padrini a fianco dei genitori. Essi sono chiamati a diventare, nella vita del bambino, punto di riferimento e orientamento; come lo è la città posta sul monte di cui parla Gesù nel Vangelo. O, ancora, sempre ricordando la Parola del Signore, essi dovranno essere "sale" che dà sapore alla vita (cfr. Mt 5,13-14), con una testimonianza di fede sincera e un vero impegno ecclesiale, in modo da sostenere il bambino nei vari momenti di vita, in quelli sereni e di gioia, in quelli di dubbio e di scoraggiamento. Un compito delicato e importante, che non può essere affidato a chiunque, con superficialità o per motivi estranei alla fede. Certo essi non basteranno: è tutta la Chiesa, infatti, ad essere madre nella generazione alla fede dei nuovi battezzati. Ma certamente ai padrini è riservato un compito importante.

Possono essere vostri parenti, ma anche amici o catechisti a cui siete affezionati. Insomma, ciò che conta è che i padrini siano testimoni della fede cristiana nella quale volete far crescere vostro figlio. Se avete difficoltà nello sceglierli, parlatene con me o con chi vi segue nel cammino di preparazione.

Una volta scelti, presentate loro l'*Atto di impegno*, perché lo leggano, prendendo coscienza del loro compito, lo sottoscrivano e lo restituiscano a voi e a me, quale segno della loro volontà ad essere presenti nella vita del bambino quali testimoni di fede con la parola e l'esempio.

Nel caso del catecumenato di bambini sopra i 7 anni, il padrino fa la funzione di accompagnatore e garante del cammino di fede del bambini anche per tutti gli anni e un anno successivo alla celebrazione dei sacramenti del battesimo - cresima - comunione.

È necessario che i genitori o chi ne fa le veci, accompagni i bambini negli incontri formativi della famiglia.

Con i miei più cari saluti e auguri.

*Don Fabio, parroco*

## **Secondo le norme della Chiesa i padrini e le madrine, chiamati ad essere uomini e donne di fede:**

- cercheranno di alimentare la vita cristiana con la preghiera quotidiana, l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione assidua all'Eucaristia domenicale e alla confessione sacramentale, la testimonianza della carità fraterna (cfr. Es 20,8; Mt 6,6; At 2,42);
- non potranno essere gli stessi genitori, in quanto non possono essere i collaboratori di se stessi nell'accompagnamento della fede dei loro figli;
- avranno compiuto 16 anni (can. 874 § 1), anche in virtù di una maggiore esperienza umana e cristiana;
- saranno battezzati, cresimati e assidui all'Eucaristia che alimenta la vita del cristiano, impegnati a condurre una vita privata e pubblica «conforme alla fede e all'incarico che [si] assume» (can. 874 § 1);
- non potranno essere ammessi se sono battezzati che appartengano ad una comunità ecclesiale non cattolica (can. 874 § 2), se non insieme ad un padrino cattolico e soltanto come *testimone* del battesimo. Non si vede, infatti, come possa rappresentare una comunità ecclesiale con cui non sia in piena comunione e, tanto meno, ne condivida la fede. Il testimone svolgerebbe quindi un ruolo simile a quello del testimone nel matrimonio. Una soluzione che tuttavia va ben spiegata per evitare malintesi e interpretazioni fuorvianti, in quanto il testimone non è in nessun modo "una specie di padrino", ma una figura completamente diversa;
- se appartenenti alla Chiesa ortodossa, unita a noi con strettissimi vincoli, potranno assolvere l'incarico di padrino/madrina, ma sempre assieme a un padrino/madrina della Chiesa cattolica;
- nel Battesimo dei bambini «*si ammettano un solo padrino o una madrina soltanto, oppure un padrino e una madrina*» (can. 873);
- per la Confermazione, «*è conveniente che come padrino venga assunto colui che ebbe il medesimo incarico nel Battesimo*» (can. 893 § 2);
  
- non dovranno essere conviventi, sposati civilmente, né divorziati in nuova unione, *oppure* dovranno aver concluso il cammino di discernimento con un sacerdote, per eventuali situazioni non pienamente compatibili con il sacramento del Matrimonio (divorzio, matrimonio solo civile, o nuova unione), secondo l'esortazione *Amoris Laetitia* di papa Francesco. Chi ha compiuto con impegno e umiltà il percorso indicato dalla Diocesi, può giungere alla piena partecipazione all'Eucarestia. Si può prevedere di accogliere come padrino anche chi, vivendo una nuova unione, non sia ancora riammesso all'Eucarestia ma, compiendo il cammino indicato dalla Diocesi, è riconosciuto condurre una vita di fede e di carità, insieme alla consapevolezza dei propri errori unita ad una reale partecipazione alla vita comunitaria.

Talvolta, per qualche famiglia, potrebbe risultare difficile individuare una figura con le caratteristiche ecclesiali ed educative esposte. In tal caso, il parroco, d'accordo con la famiglia, potrebbe individuare un membro della comunità, per es. un catechista, perché svolga tale impegno, al fine di non far mancare il riferimento al ruolo materno della Chiesa.



**Diocesi di Como**  
**Parrocchia Santi Gervasio e Protasio in Bormio**  
**Parrocchie della Valfurva**



## Atto di impegno nell'assumere il compito di padrino\madrina\*

I genitori, insieme a \_\_\_\_\_  
(nome del battezzando)

si sono rivolti a me, chiedendomi di collaborare nella crescita cristiana del loro figlio / della loro figlia, assumendo il ruolo di padrino / madrina **Battesimo**, che si celebrerà nella parrocchia di \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
(luogo e data della celebrazione)

Sono cosciente che mi viene chiesto un coinvolgimento serio e continuo nella sua vita perché maturi in pienezza di fede anche con la mia collaborazione.

È un compito che, se mi onora, mi fa percepire anche la responsabilità di partecipare alla dimensione paterna e materna della Chiesa. Per questo so di dovermi ancor più impegnare a vivere con coerenza la fede cristiana, lasciandomi guidare dalla parola del Vangelo, attraverso una esperienza di Gesù nella mia comunità parrocchiale, perché sia un vero esempio di vita.

Confermo con questo impegno di non essere in contraddizione con le norme della chiesa (che si trovano brevemente illustrate sul retro di questo atto).

Nella decisione di aderire alla proposta invoco l'aiuto di Dio perché possa essere una guida saggia e buon testimone del Vangelo.

**Nel caso del catecumenato di bambini sopra i 7 anni, il padrino fa la funzione di accompagnatore e garante del cammino di fede del bambini anche per tutti gli anni e un anno successivo alla celebrazione dei sacramenti del battesimo - cresima - comunione.**

Io sottoscritta/o \_\_\_\_\_

Sono nata/o a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_

risiedo a \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

frequento la Parrocchia di \_\_\_\_\_

**in fede**

\_\_\_\_\_  
*luogo e data*

\_\_\_\_\_  
*firma leggibile*

\* Nel territorio della Diocesi di Como la presente autocertificazione è da ritenere sufficiente

## **Secondo le norme della Chiesa i padrini e le madrine, chiamati ad essere uomini e donne di fede:**

- cercheranno di alimentare la vita cristiana con la preghiera quotidiana, l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione assidua all'Eucaristia domenicale e alla confessione sacramentale, la testimonianza della carità fraterna (cfr. Es 20,8; Mt 6,6; At 2,42);
- non potranno essere gli stessi genitori, in quanto non possono essere i collaboratori di se stessi nell'accompagnamento della fede dei loro figli;
- avranno compiuto 16 anni (can. 874 § 1), anche in virtù di una maggiore esperienza umana e cristiana;
- saranno battezzati, cresimati e assidui all'Eucaristia che alimenta la vita del cristiano, impegnati a condurre una vita privata e pubblica «conforme alla fede e all'incarico che [si] assume» (can. 874 § 1);
- per la Confermazione, «è conveniente che come padrino venga assunto colui che ebbe il medesimo incarico nel Battesimo» (can. 893 § 2);
- non dovranno essere conviventi, sposati civilmente, né divorziati in nuova unione, oppure dovranno aver concluso il cammino di discernimento con un sacerdote, per eventuali situazioni non pienamente compatibili con il sacramento del Matrimonio (divorzio, matrimonio solo civile, o nuova unione), secondo l'esortazione *Amoris Laetitia* di papa Francesco. Chi ha compiuto con impegno e umiltà il percorso indicato dalla Diocesi, può giungere alla piena partecipazione all'Eucarestia. Si può prevedere di accogliere come padrino anche chi, vivendo una nuova unione, non sia ancora riammesso all'Eucarestia ma, compiendo il cammino indicato dalla Diocesi, è riconosciuto condurre una vita di fede e di carità, insieme alla consapevolezza dei propri errori unita ad una reale partecipazione alla vita comunitaria.

Talvolta, per qualche famiglia, potrebbe risultare difficile individuare una figura con le caratteristiche ecclesiali ed educative esposte. In tal caso, il parroco, d'accordo con la famiglia, potrebbe individuare un membro della comunità, per es. un catechista, perché svolga tale impegno, al fine di non far mancare il riferimento al ruolo materno della Chiesa;

### ***Invitiamo i padrini e madrine a prepararsi nella preghiera.***

#### ***Preghiera del padrino e della madrina***

*Padre Santo, ti ringrazio di avermi chiamato*

*ad accompagnare uno dei tuoi figli a ricevere la Tua Grazia.*

*Ti ringrazio per il Dono che riversi nel mio e nel suo cuore.*

*Concedimi di essere uno strumento del tuo Amore,*

*e dona a lui/a lei di incontrare in modo sempre più vivo il tuo Figlio Gesù.*

*Voglio presentartelo tutti i giorni, perchè in ogni momento egli sia gradito al tuo cuore*

*e rimanga unito alla tua Chiesa, Corpo di Cristo, per mezzo dello Spirito Santo.*

*Possa crescere in sapienza, santità e grazia. Amen*